

Nella Bibbia

Nell'[Antico Testamento](#) la croce non appare perché solo durante la dominazione romana essa viene usata come pena di morte. È stato osservato però in molti testi antichi che il [segno di croce](#) viene messo in rapporto con la lettera *thau* ("T" [ebraica](#)), che è l'ultima lettera dell'alfabeto e vuole significare (come la "omega" [greca](#)) [Dio](#) nella sua perfezione.

In questo senso abbiamo un riferimento nel libro di [Ezechiele](#) che scriveva:

«Il [Signore](#) gli disse: "Passa in mezzo alla [città](#), in mezzo a [Gerusalemme](#), e segna un tau sulla fronte degli uomini che sospirano e piangono per tutti gli abomini che vi si compiono".» ([Ez 9,4](#))

In questo passo appare come i fedeli a Dio, coloro cioè che sono desiderosi del suo perdono, vengono segnati con un segno speciale, esterno, che aveva forma simile alla nostra croce, per essere subito riconosciuti da Dio.

Nella Tradizione

Tra i primi testi extra-biblici che parlano del segno di croce troviamo gli [Atti gnostici di San Giovanni apostolo](#), quelli di [San Tommaso apostolo](#) e quelli di [San Pietro apostolo](#), tutti del [II secolo](#).

Anche [Tertulliano](#) attesta nella *Traditio* che i cristiani usano segnarsi la fronte contro le [tentazioni](#) del [demonio](#). Ma egli attesta pure che il segno era diffuso anche fuori dell'ambiente liturgico. Scriveva:

« Se ci mettiamo in cammino, se usciamo od entriamo, se ci vestiamo, se ci laviamo o andiamo a mensa, a letto, se ci poniamo a sedere, in queste e in tutte le nostre azioni ci segniamo la fronte col segno di croce. »

(*De corona*, III, [PL](#) II, 80A)

Questi testi si riferiscono al **piccolo segno di croce**, l'unico allora in uso, che si tracciava principalmente sulla fronte (forse per essere conforme con le visioni di San Giovanni nell'[Apocalisse](#)), col pollice o con l'indice della mano destra in forma di T o di X.

Ma con il pollice si benedicevano nei [secoli IV-V](#) anche oggetti distanti dalla [persona](#). [San Gaudenzio di Brescia](#) parla della triplice croce (tre croci fatte sul [cuore](#), sulla fronte, sulle [labbra](#)). Gli ammalati venivano segnati con la croce sulle membra dolenti.

Oltre il piccolo segno di croce, più tardi (verso il [X secolo](#), forse inizialmente nell'ambiente [monastico](#)) è stato introdotto nella [liturgia](#) il **grande segno di croce**. Esso si tracciava dalla fronte al petto e dalla spalla sinistra alla destra. Probabilmente l'uso non liturgico di questo gesto esisteva già dal [V secolo](#).

Il segno di croce poteva essere tracciato con la mano sulle persone o anche sulle cose in segno di [benedizione](#). Mentre in Occidente si usa fare le benedizioni con la sola mano, gli [Orientali](#) preferiscono benedire tenendo nella mano destra una croce.

Il segno di croce doveva accompagnare, anche dopo la morte, tutti quelli che si erano consacrati a [Cristo](#), manifestazione di Dio nel mondo. Non sono rari infatti gli epitaffi con il segno "+" o "x". Questi defunti, segnati nel [battesimo](#) con la croce, dopo la morte, sperano di essere salvati proprio in virtù di questo simbolo.

Il gesto di croce veniva e viene spesso accompagnato da una *formula*. Una di queste è l'antichissima formula [trinitaria](#) attestata in [Mt 28,19](#): *Nel nome del [Padre](#) e del [Figlio](#) e dello [Spirito Santo](#).*

Altre, usate fino adesso nella nostra liturgia: "Il nostro aiuto è nel nome del Signore" ([Sal 123](#)^[122],8), "Signore, apri le mie labbra" ([Sal 50](#)^[49],17), "O Dio, vieni a salvarmi" ([Sal 69](#)^[68],2).

Nella celebrazione dei Sacramenti

Già [Sant'Agostino](#) notava:

« Col segno della croce si consacra il Corpo del Signore, si santifica il fonte battesimale, sono ordinati i sacerdoti e gli altri ministri, si consacra insomma tutto ciò che coll'invocazione del nome di Cristo, dev'essere reso santo. »

(S. Agostino, Serm. 181, de Tempore.)

Il segno di croce è il gesto più usato in tutte le celebrazioni liturgiche e paraliturgiche.

Il segno della croce è usato in molti momenti delle celebrazioni. Ci limitiamo solo a quelli che consideriamo più rilevanti, quindi parleremo solo del [Battesimo](#), della [Confermazione](#), dell'[Unzione degli infermi](#), dell'[Eucaristia](#) e del [Sacramento](#) della [Penitenza](#).

Battesimo

All'inizio della vita cristiana il segno della croce è come il sigillo di proprietà e di fede in Cristo Salvatore. Ogni volta che facciamo il segno di croce ricordiamo in qualche modo il nostro battesimo. È qui che per la prima volta siamo stati segnati dal ministro e dai genitori e padrini con questo segno (OBP, n. 41-42). Il sacerdote dice:

« 2N., con grande gioia la nostra comunità cristiana ti accoglie. In suo nome io ti segno con il segno della croce. E dopo di me anche voi, genitori e padrini, farete sul vostro bambino il segno di Cristo Salvatore". E senza dire nulla traccia sulla fronte d'ogni bambino il segno di croce, poi invita i genitori ed eventualmente i padrini, a ripetere il suo gesto. »

((OBP, n.41-42))

Secondo un'usanza cristiana i genitori, dopo aver segnato con la croce i figli nella celebrazione del battesimo, continuano a farlo anche nella vita (specie nei momenti cruciali della loro vita ma anche nella liturgia familiare d'ogni giorno).

Eucaristia

Il segno della croce inizia e conclude la vita cristiana (nel battesimo o nelle [esequie](#)), ma anche inizia e conclude ogni forma di preghiera, ogni forma di liturgia cristiana. Nella celebrazione della [messa](#) il segno della croce si pone all'inizio della celebrazione .

- [Croce processionale](#) - Alla fronte del corteo, poi rimane nel [presbiterio](#) per far parte dell'[altare](#) stesso. Se è presente un'altra croce, questa viene deposta. (CE, n.129).
- Terminato il canto d'ingresso, il sacerdote e i fedeli fanno il segno di croce. Il sacerdote dice: «*In nomine Patris et...*» (Ordo Misse cum popolo, MR, n. 2).
- Se si fa l'[aspersione](#) domenicale, per la benedizione dell'acqua (e del sale). (MR, p.917).
- Se la lettura del [Vangelo](#) viene proclamata dal [diacono](#), egli inchinato davanti al sacerdote, chiede la benedizione. Il sacerdote, con voce sommessa, dice: «*Dominus sit in corde tuo (...)* *in nomine Patris...*». (MR, p.338).
- Poi per la proclamazione del Vangelo: il sacerdote o il diacono dice: «*Sequentia sancti Evangelii...*», intanto segna il libro e se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto. (MR, p.388).
- Per la celebrazione [pontificale](#) del [papa](#), dopo la proclamazione del Vangelo, il papa benedice l'assemblea con l'[evangelario](#).
- Per l'incensazione delle oblate, [presbitero](#) impone l'[incenso](#), lo benedice senza dire nulla. (IGMR, n.236) .
- Nelle [Preghiere Eucaristiche](#)
 - per la benedizione delle offerte. (Il celebrante principale benedice con un unico segno di croce il pane e il calice).
 - Nel [Canone Romano](#) alle parole: «*Suplices, te rogamus (...) omni benedictione caelesti et gratia repleamur*» il presbitero si segna.
- Nei riti di conclusione, per la benedizione finale:

il sacerdote, mentre pronuncia «*Benedica vos...*» segna un unico segno di croce, con la mano destra sull'assemblea. Se è presente il [vescovo](#), segna l'assemblea tre volte con il segno di croce.